

# le Tre Torri



Chiesa di San Nicolò



Chiesa di San Terenziano



Oratorio San Giovanni Battista

Notizie e Vita dell'Unità Pastorale San Giovanni Battista in Cavriago

*"Veniva nel mondo la luce vera,  
quella che illumina ogni uomo." Gv 1,9*



Foto Agata Lanzi

San Nicolò - Epifania di Nostro Signore Gesù Cristo 06.01.11 **la Natività** nel Presepe vivente

## SETTIMANA COMUNITARIA DI INCONTRO E PREGHIERA

### DOMENICA

08.00 - S. Messa S. Terenziano

10.00 - S. Messa S. Terenziano

11.15 - S. Messa S. Nicolò

15.00 - 18.00 **Oratorio** per ragazzi e famiglie al Gran Pino

18.00 - 21.00 INCONTRO dei GIOVANISSIMI 1°- 2° superiore  
Gran Pino

### LUNEDÌ

18.30 - S. Messa S. Nicolò

### MARTEDÌ

15.00 - 17.00 **Doposcuola** al Gran Pino

18.30 - S. Messa Casa della Carità

### MERCOLEDÌ

10.00 - Recita del Rosario S. Terenziano **PER GLI AMMALATI**

10.30 - S. Messa S. Terenziano

15.00 - 17.00 Laboratorio di cucito al Gran Pino

21.00 - ASCOLTO e PREGHIERA con la PAROLA in Canonica  
San Nicolò

21.00 - Prove dei canti San Nicolò

### GIOVEDÌ

18.30 - S. Messa Casa della Carità

### VENERDÌ

15.00 - 17.00 **Doposcuola** al Gran Pino

18.30 - S. Messa S. Nicolò

### SABATO

14.45 - 15.45 - CATECHISMO per i ragazzi/e dalla 3° elementare alla 2°  
media al Gran Pino

16.00 - S. Rosario alla Casa Protetta

16.15 - S. Messa Villa Ilva

18.30 - S. Messa San Terenziano

## SOMMARIO

Settimana Comunitaria di Incontro e Pregiera.....	pag. 2
Un anno insieme.....	pag. 3
Ci stiamo a piccoli passi.....	pag. 4
Sagra di San Vincenzo.....	pag. 6
Ho combattuto la buona battaglia.....	pag. 8
Sagra San terenziano.....	pag. 9
Sempre più festa.....	pag. 10
Ti sogno Madrid.....	pag. 11
Celtic Pratina.....	pag. 12
Cronaca.....	pag. 14
Dio viene dal futuro.....	pag. 15
Laboratorio di cucito.....	pag. 16
Casa della Carità.....	pag. 17
Se m'accogli.....	pag. 18
Vita dell'Unità Pastorale.....	pag. 20

## ADORAZIONE EUCARISTICA

**Giovedì** dalle 15.00 alle 18.30

Casa della Carità

**1° Venerdì del mese** dalle 19.15  
alle 22.00 San Nicolò

**3° Sabato del mese** dalle  
09.00 del sabato alle 07.30 della  
domenica Casa della Carità

*LE TRE TORRI* Notiziario Parrocchiale dell'Unità  
Pastorale San Giovanni Battista - Parrocchie di San  
Terenziano e San Nicolò.

Direzione - Redazione - Amministrazione:  
Via Repubblica, 5 - 42025 Cavriago (RE)  
Telefono e fax 0522.371754

Proprietario: GONZAGA DON CLAUDIO  
*Autorizzazione Ecclesiale*  
Stampa in proprio

*Per comunicare con noi:*  
[tretrorri@parrocchie.cavriago.org](mailto:tretrorri@parrocchie.cavriago.org)  
Telefono 0522.37.17.54



# Un anno insieme!

di don Claudio Gonzaga

**U**n anno insieme! Un anno durante il quale abbiamo cercato di condividere le gioie e le speranze, le tristezze e le difficoltà che caratterizzano la vita di tutti noi. Preferisco usare l'espressione "abbiamo cercato" per dire che c'è stato lo sforzo della buona volontà e, spesso, per grazia di Dio, ci siamo riusciti, ma per dire anche che sempre dobbiamo imparare a vivere in comunione, attenti gli uni agli altri, portare i pesi gli uni degli altri. E questo è possibile non sulla base di una reciproca elezione, per simpatie o per interessi più o meno manifesti, ma prima di tutto perché siamo Chiesa.

**E**ssere Chiesa significa essere uniti in una comunione di fede non fatta da o per interessi e calcoli umani perché la fede è fondata su Gesù: **"radicati e fondati in Cristo, saldi nella fede"** (cfr. Col 2,7), come ha ricordato il Papa a tutti i Giovani del mondo, parlando a quelli convocati a Madrid per la Giornata Mondiale della Gioventù, fra i quali era presente un nutrito gruppo di Cavriago, guidato da don Andrea.

**D**esidero fare mio e condividere con tutti, il

pensiero del santo Padre Benedetto XVI, espresso con le belle parole all'inizio della Lettera Apostolica **"La Porta della Fede"** con la quale si indice **l'Anno della Fede**: *"La Porta della Fede" (cfr. At 14,27) che introduce alla vita di comunione con Dio e permette l'ingresso nella sua Chiesa è sempre aperta per noi. È possibile oltrepassare quella soglia quando la Parola di Dio viene annunciata e il cuore si lascia plasmare dalla grazia che trasforma, attraversare quella porta comporta immergersi in un cammino che dura tutta la vita. Esso inizia con il Battesimo (cfr. Rm 6,4), mediante il quale possiamo chiamare Dio con il nome di Padre, e si conclude con il passaggio attraverso la morte alla vita eterna, frutto della risurrezione del Signore Gesù che, con il dono dello Spirito Santo, ha voluto coinvolgere nella sua stessa gloria quanti credono in Lui (cfr. Gv 17,22)".*

Alla luce di queste parole, dopo un anno trascorso dal mio ingresso in



foto Mario Caroli

parrocchia a Cavriago, mentre ringrazio il Signore per i doni di accoglienza, di amicizia, di collaborazione, di servizio, di generosa testimonianza della Carità, che giorno per giorno si sono manifestati, sento ancor più urgente l'invito e il compito di **"annunciare la Parola"** perché il maggior numero, a partire proprio dagli abitanti di Cavriago, trovi la porta aperta della fede.

**È** compito di tutta la comunità, cioè di ogni singolo battezzato, annunciare il Vangelo. Si può dire anche che, nella comunità, il sacerdote è mandato per il servizio della Parola e per il servizio della grazia dei sacramenti, dati per la santificazione di tutti i fedeli. Annunciare con gioia la Parola, per far incontrare Cristo, sorgente zampillante di acqua viva (cfr. Gv 4,14): ecco la missione del sacerdote, ecco la missione della Chiesa. Invito tutti a pregare perché la grazia del Signore cresca in mezzo a noi e si rafforzi il nostro impegno missionario. Chiediamo nella preghiera il dono di sacerdoti, servi della Parola, e il dono delle vocazioni necessarie per la vita della Chiesa.

**I**l Santo Natale è ormai alle porte e ci ricorda che in una grotta, a Betlemme, è nato Gesù: **"il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi"** (Gv 1,14).

**A**uguro a tutti un santo Natale e che Gesù sia accolto per accendere nel cuore di un maggior numero il desiderio di varcare la porta della fede, aperta con l'Incarnazione del Figlio di Dio.

don Claudio



# Ci stiamo, a piccoli passi, lentamente, avvicinando... Prove di Natale in fondo al Ciad

di Padre Filippo Ivardi Ganapini

Carissime sorelle a amici tutti delle case della carità un abbraccio !

Difficile da queste parti celebrare l'irruzione del Dio della vita nella persona di Gesù di Nazaret. Il Ciad è l'ultimo paese africano dove sono arrivati i missionari, a fine anni 30 del secolo scorso. Neanche 100 anni di evangelizzazione! Il Vangelo, certo già presente, per certi aspetti, nella vita e nel cuore di questo popolo ben prima dell'arrivo dei missionari, ha bisogno però di lungo tempo per fermentare e trasformare la società. Non ci vuole fretta, ma tanta fiducia e speranza. Con la certezza che altri raccoglieranno un giorno quello che stiamo cercando di seminare oggi. Difficile quindi andare al profondo del significato vero di un Dio che prende carne e vita umana. Non è stato facile per Israele e non lo è per nessuno in nessun tempo. Gesù è venuto fra i suoi e i suoi non lo hanno accolto (Gv 1,11).

Qui a Moissala, in fondo al Ciad, siamo radicati dentro una società tipica del 1° Testamento che dubita della novità radicale di un Dio che viene a servire (Mc 10,45), lavare i piedi (Gv 13), dare la sua stessa vita (Mc 8,31). Qui, tipica società patriarcale, come quella di Abramo, Isacco e Giacobbe, gli uomini regnano indisturbati. Le donne sono sempre in secondo piano relegate tra cucina, campi e figli. **Semplicemente non contano.** Come i bambini (Mt 15,38). Lasciati a sé dopo lo svezzamento come se fossero dei piccoli capretti che

Casa della Carità - Caviago: Padre Filippo con noi in preghiera

Foto Stefano Corradi



devono arrangiarsi in tutto nella vita. Come le ragazze, **le ultime tra gli ultimi**, che valgono per la famiglia in vista della dote (Es 22,15-16). Non "la roba" che la donna porta con sé nella nuova famiglia che va a formare, come avveniva una volta in Italia, ma la somma di denaro (o di beni) che l'uomo deve donare alla famiglia della futura sposa. Che oggi è diventata purtroppo un vero e proprio commercio. Se poi non danno al mondo figli sono loro le sterili, non si mette mai in discussione il maschio. Che magari di nascosto invita un fratello a concepire per lui. Qui il capo, il maschio ovvio, non si discute. Bisogna servirlo e riverirlo, non contraddirlo, dargli la sedia migliore nella riunione e il primo pezzo di carne quando si mangia tutti assieme la polenta con le mani. **Come accogliere allora il Dio che invita al banchetto e serve a tavola?** (Lc 12,37) **Come soltanto pensare un Dio che ha un'attenzione e una tenerezza infinita verso le donne?** (Gv 8,1-11; Gv 12,1-8) **Come concepire un Dio che accoglie i bambini e li mette al centro del**

**Regno?** (Lc 18,15-17; Mt 18, 1-4) **Come possibile un Dio che va a tavola con i peccatori** (Mc 2,15-17) **e accoglie le prostitute** (Gv 8,1-11)? **Roba da fuori di testa!**

Certo la gente fa festa. Qui sono degli specialisti. Si riversa per le strade, canta e danza. Soprattutto il 25. Felici perché Natale è comunque la nascita di Gesù di Nazaret, amico dei poveri e loro liberatore. Al mattino la chiesa di Moissala si riempie. Le "filles danseuses" (le ragazzine danzanti) danzano lungo tutto il corso della celebrazione, i canti non finiscono più. La Messa può durare 3-4 ore e nessuno fa una piega. Anche perché chi ha fame esce e si compra qualcosa al mercato. Chi ha sete fa un salto al pozzo. Chi deve andare in bagno esce e si mette dietro un angolo. Con naturalezza. Per poi tornare e continuare a celebrare. Anche le piccole cappelline in mattoni cotti al sole e tetti in paglia dei villaggi si riempiono. I cristiani dei villaggi attorno arrivano la sera della Vigilia a piedi presso la comunità che ha scelto di ospitarli. Si riuniscono per gruppi e celebrano assieme. Laddove non riusciamo ad arrivare per l'Eucarestia organizzano la Celebrazione della Parola. I nostri contadini laici, catechisti e leaders di comunità da una vita, preparano con il cuore omelia e tutto il resto. Ad animare ci pensa il coro, immancabile! Poi mettono assieme i soldi e preparano la festa. Ognuno sborsa qualche moneta e il gruzzolo aumenta. La forza dei poveri è davvero

mettere insieme il poco che hanno. **Il Vangelo della moltiplicazione dei pani e dei pesci trova qui una sua bella concretizzazione (Mc 6, 30-44).** Riescono a comprarsi un agnello. Poi si dividono in gruppi di 6-7 persone, si lavano le mani (rigorosamente con acqua senza sapone) e fanno la preghiera tutti assieme. Quindi all'attacco con le mani. Dell'agnello, ben cucinato e ridotto a salsa, e della polenta di manioca o di miglio. Preparata nel grande pentolone che appoggia su tre mattoni cotti al sole. Sotto la legna che serve per cucinare. Basta poco alla nostra gente. Le pretese sono poche. Niente piatti, tovaglie e posate. Il tutto diventa allora vera festa di famiglia...ma all'africana e quindi allargata. Fino a comprendere tutta la comunità cristiana. Non si resta molto a tavola, anche perché la tavola non esiste e si mangia in ginocchio. Di festoso oltre la compagnia c'è la carne. Il resto è cosa di tutti i giorni. Quindi tutti (tranne i bambini) al "cabaret" attorno al pentolone di bili-bili, tipica bevanda tradizionale a base di miglio fermentato. Un vero luogo di socializzazione non solo di ubriacature. Là si parlano, si raccontano la giornata, si scambiano idee e punti di vista. Là il tempo è azzerato: possono restare ore e ore a raccontarsi la vita senza che sia mai troppo tardi. Certo spesso si esagera e si passa il limite. Non si regge l'alcool e il tutto degenera. Ma chi sta ancora in piedi torna di nuovo per le strade a festeggiare. Finché ce n'è. Insieme ai bambini, che non essendo passati ancora per il cabaret (per fortuna!) si divertono come matti correndo e facendo girare con un bastone vecchie carcasse di ruote in ferro arrugginite o anche pentolini. Basta che ruotino ed è già festa. **Il loro unico giocattolo, del giorno di Natale e di ogni giorno, artigianale, autoprodotta.**

Casa della Carità - Padre Filippo con Suor Teresa Cristina



Foto Stefano Corradi

Alla messa della vigilia invece non vengono normalmente in molti. Pochi canti e celebrazioni in tono minore. Forse il senso non è ancora entrato. Paradossale: un popolo che vive sulla sua pelle l'attesa (della pioggia, del cibo quotidiano, della vera giustizia) non è capace di vegliare. Chissà. Dalle nostre parti, senza luce, si celebra non certo a mezzanotte! Si anticipa verso le 17, poi fa buio e comunque tutti vanno a letto presto. Si vive una vita più al ritmo del ciclo del sole: in piedi alle 5. A letto verso le 21. A che ora l'unico pasto del giorno? Quando arriva. Così il 24 scorre via senza troppe pretese. Una buona polenta assieme e a letto con le galline in attesa del giorno dopo.

Questa società di agricoltori, pescatori e pastori assomiglia molto a quella del tempo di Gesù di Nazaret. Qui la religione tradizionale, ancora molto forte, ha un peso enorme sulla sensibilità e mentalità della gente. Che è convinta che a Dio vadano offerti sacrifici per meritarsene la benevolenza. Come pensavano da sempre gli ebrei. E' chiaro che l'avvento di Gesù di Nazaret che viene per essere lui stesso sacrificio per noi, cioè pane spezzato e vino versato per tutti, cambia radicalmente il volto di Dio. I nostri cristiani, ancora irrimediabilmente legati alla tradizione (che era tutto: vita, sicurezza e religione) spesso pensano ancora che Dio punisce colui che fa del male. O comunque che Dio fa uso di violenza verso coloro che non ascoltano. La malattia o l'incidente sono segni tangibili che la persona se li è meritati. Qui il libro di Giobbe è ancora attualissimo! Non si accetta la morte di un giovane. L'attaccamento alla vita è così forte che si deve sempre e comunque trovare un responsabile. A costo di sbagliarsi. Capite come siamo ancora, su alcuni aspetti, lontani dal Vangelo, la Buona Notizia dell'amore di Dio che libera. **Lontani dalla nascita di Gesù in mezzo a noi. Siamo ancora legati ad un passato terribilmente forte che si è radicato in tradizione, unica sicurezza umana per la gente. Di fronte l'alternativa sfidante di un Vangelo che invita al rischio della fiducia totale senza nessuna garanzia di sicurezze umane.**

Qualcuno ha cominciato però, nonostante tutto, ad entrare con la mentalità e con lo stile di vita in questa nuova prospettiva evangelica. E ne sta toccando con mano i frutti. Si chiamano Pauline, Jacqueline, Wakoutou, Emmanuel, Daniel, Charlot, Seraphin, Ferdinand, Dieudonné, Yves. E altri ancora. Pochi ma testimoni autentici della novità del Vangelo. E che Natale è possibile anche qui. Sono loro che stanno aprendo la strada nel deserto (Is 43,19). Quella che tanti altri fratelli e sorelle percorreranno per rincorrere la vita piena. Ma ci vogliono tanto tempo, pazienza, fiducia e attesa **(recuperando l'importanza della Vigilia!).**

Il Regno di Dio nasce dai piccoli semi di speranza che contagiano e crescono poco a poco (Lc 13,18-19). La fretta non serve quando si tratta di scendere a fondo. Il Vangelo ha bisogno di entrare in profondità e di germogliare. **Siamo in ritardo? Nei tempi di Dio nessuno è fuori gara. Natale arriva ancora e sempre, ogni giorno. Non solo il 25. E noi intanto ci stiamo, a piccoli passi, lentamente, avvicinando.**



# Sagra di San Vincenzo

di Pietro Gualerzi

Che un paese ha radici profonde lo si capisce dal suo legame con le tradizioni che gli appartengono. Cavriago anche quest'anno ha ricalcato i passi dei propri antenati festeggiando per la 312<sup>a</sup> volta la sagra di San Vincenzo. Delle origini di questa sagra e del motivo che aveva spinto i parrocchiani del 1700 a venerare la figura di San Vincenzo, si è perso il ricordo. Sopravvivono invece le memorie dei più vecchi che ci dicono, ritornando fino ai primi anni del secolo scorso, che questa festa è sempre stata un momento importante per la nostra comunità. Anche nella vecchia canzone *"Quarieg le un gran Quarieg"* c'è un ritornello che fa *"...San Vinseins e al dì ed la fera, dgi che gni e gnan gni gnan..."* ma quest'anno di gente ne è venuta veramente tanta! Un successone! Si è cominciato venerdì sera con la **Camminata delle Tre Torri** che ha raggiunto lo straordinario traguardo delle 30 edizioni. Sono poche in provincia di Reggio le gare podistiche che possono vantare una simile anzianità e quest'anno, sotto una bella luna settembrina, si sono iscritti in 472 (!) per correre lungo le strade ed intorno ai campanili di Cavriago. Al sabato sera si è cenato insieme con l'immane grigliata sotto al **"porticato Romano"** a fianco della chiesa e si è proseguito con la musica ed i reportage fotografici dei nostri 30 ragazzi che in agosto sono stati a Madrid alla GMG con il Papa.

La domenica è stata il giorno culminante della sagra. Alla mattina si è celebrata la Santa



Nelle foto di **Agata Lanzi** alcuni momenti della Festa Matildica

Messa all'aperto e nessuno ricordava di aver mai visto così tanta gente. **Su invito di Don Claudio ha concelebrato Don Gino Benevelli che è stato parroco di San Nicolò negli anni '70 prima di Don Attilio Vezzani.** La sua inaspettata presenza è stata gradita soprattutto da chi aveva avuto modo di apprezzarlo durante il suo mandato a Cavriago.

La Messa è stata poi animata dai ragazzi delle 4 nuove squadre giovanili di calcio della Pratina. Il pomeriggio è stato occupato interamente dalla festa medievale. Alle 16 è partito il tradizionale corteo in costume dal sagrato di San Terenziano alla volta di San Nicolò. Sul sagrato della chiesa oltre 130 figuranti, davanti ad un migliaio di spettatori, hanno salutato la Contessa Matilde di Canossa che quest'anno è stata interpretata da una giovane imprenditrice del paese: **Cristina Boniburini**, presidente dei giovani CNA della provincia di Reggio Emilia. Fra



le bandiere ed i tamburi degli sbanderatori, i tornei dei cavalieri, le esibizioni dei cavalli di Rossano, le danze ed i doni dei villici ha vinto le divertenti gare di abilità contadina la contrada di San Nicolò. Molto apprezzata è stata la fattoria medievale con gli artigiani ed il coniatore



di monete ed un grande fascino hanno suscitato i falchi dei falconieri del sig. Cervi. Tante immagini fotografiche sono reperibili sul web cercando "festa medievale Cavriago".

*I doni dei villici - la porchetta*

La sagra si è poi conclusa come al solito con la processione religiosa con la statua del Santo accompagnata dai fedeli in preghiera lungo le vie del paese.

Sarà per eccesso di ottimismo o forse per la grande grazia di avere tante persone generose e disponibili a collaborare e contribuire in vario modo alla buona riuscita della festa ma anche quest'anno possiamo ripetere che quella appena conclusa è stata una dell più belle edizioni della Sagra di San Vincenzo. **Ma non temete, quella di quest'altranno sarà ancora più bella!**



Matilde 2011 - **Cristina Boniburini**



**Fattoria Medievale**



*parte del corteo*



**un falconiere**



**gli sbandieratori**

**i giochi di contrada**





# Ho combattuto la buona battaglia, ho finito la corsa, ho conservato la fede. (2 Tm 4,7-8)



Foto Agata Lanzi

Romano Fantuzzi

di Pietro Gualerzi

Ho scritto queste poche righe a nome dei "ragazzi" (come ci chiamava lui) che in questi anni hanno lavorato in parrocchia a fianco di Romano.

E' venuta l'ora di scrivere parole che non avrei mai voluto leggere.

Ci speravamo Romano che ce la potessi fare; ci siamo trovati a pregare per la tua guarigione anche alla Casa della carità, e **chi, in un qualche momento, pensandoti, non ha recitato un'Ave Maria perché ti venisse concessa la grazia di sconfiggere il male che ti aveva colpito?**

Ma il Signore ha scelto un altro finale e noi facciamo fatica a comprenderlo. Non eri forse tu infatti che venivi sempre ad aprire la chiesa di San Nicolò la domenica e nelle altre occasioni settimanali?

Non eri tu che se c'era qualche cosa da aggiustare provvedevi immediatamente? E quello che inventava sempre soluzioni nuove per rendere la nostra piccola chiesa funzionale e accogliente?

Come non ricordare le tue creazioni: la ciclo-portantina a spinta per le processioni, il fantastico carro-palco per le feste e le Messe all'aperto, i gazebo, il forno su ruote, la ristrutturazione dell'oratorio con la cucina e la fantastica tettoia che hai progettato e costruito con le tue mani qui a fianco.

**Quante cose hai fatto per la nostra comunità!**

Bastava chiederti ed eri sempre disponibile: "Romano abbiamo bisogno di una balena per i carri di carnevale" e tu, che eri anche un artista, la facevi più bella che dal vero.

Sapevi lavorare il legno, il ferro, qualsiasi materiale, ed eri tenace. Andavi a fondo nei tuoi impegni e non ci mollavi mai.

Per questo sei stato un grande esempio per chi ti stava intorno. Sei riuscito a coinvolgere una fantastica squadra di persone intorno ai tuoi progetti al fine di fare sopravvivere questa chiesa di periferia a cui tu hai sempre tenuto tanto.

Quante cose abbiamo fatto insieme: le infinite sagre di San Vincenzo, il presepe vivente, il presepe gigante con la capanna, il carnevale per i bambini con i carri, i tantissimi allestimenti per le tante feste e cene di beneficenza, le manutenzioni alla Pensione al sole a Ortisei.

**Con la saggezza dell'anziano artigiano laborioso ci spronavi ad impegnarci per gli altri ma anche a non trascurare la famiglia e soprattutto a non mancare alla Messa domenicale.**

Hai sempre lavorato con modestia ed eri schivo alle chiacchiere e ai complimenti ma, per oggi, in questo giorno triste, hai voluto che le campane suonassero a festa perché sapevi che il premio a cui dobbiamo tendere non è su questa terra. E allora adesso comprendiamo anche il disegno di Dio che ti ha chiamato a se.

Hai combattuto la tua buona battaglia ed altri ora la dovranno portare avanti. **Ci proveremo Romano, grazie al tuo esempio.**

di Agata Lanzi

Abbiamo preparato la sagra e ogni tanto gli occhi si incontravano per dirsi reciprocamente "ci manca qualcuno..." Non potevi non accorgerti, infatti, che mancava Romano! Mancava di vedere quell'uomo semplice, sempre indaffarato, sempre disponibile. Il furgoncino bianco arrivava e lo vedevi scendere con un "pronto intervento" da fare. **Romano, sempre presente, sempre lì ad esortare, a ricordare che la parrocchia era la nostra seconda casa e dovevamo amarla nei fatti, nel pulire il cortile, nel tagliare l'erba del campo, nel tenerla viva...**

Da Romano ho imparato la passione per San Nicolò e il servizio. Si perché Romano c'era. A fare il gnocco, all'Anspi, in Pratina, per le sagre. Romano c'era, era lì per le tavole, il forno, il palco... **Romano c'era con il rosario fra le mani, la domenica mattina a Messa, in preghiera e meditazione. Romano c'era. Sempre lì, sempre pronto a darsi da fare.** Riservato e timido tanto da sembrare burbero. Capace di un complimento come di una sgridata ma entrambi e sempre dati con la sincerità del cuore. Qualche volta abbiamo avuto idee diverse, qualche volta non ci siamo trovati d'accordo sul come fare le cose, ma c'era rispetto e la forza della fede ci ha aiutato sempre a ricominciare.

**Rimboccarsi le maniche, ricominciare e mai mollare.**

**Grazie Romano!**

Grazie Signore per questo tuo testimone che nella semplicità della vita quotidiana ci è stato esempio di famiglia, sposo e padre cristiano. Accogliilo in paradiso, fa che tutto l'amore che ci ha dato e la gioia per avere condiviso con lui un pezzo di cammino, diventino la forza e la consolazione dei suoi cari.

**La certezza della fede testimoniata fino alla fine sia per Romana, Rossella e Francesca la coraggiosa speranza che aiuta a superare tristezza e dolore.**



# Sagra di San Terenziano

di Claudia Orlandini

Come ormai succede da diversi anni, anche il 2011 abbiamo organizzato la Sagra di San Terenziano: giornate di festa e convivialità, dove lo stare insieme ha spazi più profondi, dove ci diamo un pò più di tempo per stare in compagnia! Il tema di quest'anno, che continua in tutto l'anno pastorale, è stato **la Famiglia: il Lavoro, la Festa**. Dare, ridare o riattribuire alla famiglia la posizione centrale e il fulcro della nostra vita. Un cammino pastorale che continuerà nel corso dell'anno con appositi incontri in preparazione

## Famiglie

maggio al 03  
Benedetto XVI°

Nell'area del gran pino si sono svolte due serate di festa con musica, testimonianze dei giovani che hanno partecipato alla **Giornata Mondiale della Gioventù** in quel di Madrid, cena, giochi e canzoni per tutti.



soddisfazioni e delusioni!

Il lavoro fisico e psichico è stato **occhi dei piccoli che giocavano giovani nel trasmettere le loro la dedizione delle cuoche aiutanti della cucina....** non ha



E' stato molto bello vedere collaborare insieme famiglie e ragazzi, condividere difficoltà e gioie,

davvero notevole, **ma vedere la felicità negli nel loro spazio, vedere l'entusiasmo dei esperienze, vedere famiglie riunite in festa, e di tutti gli**

davvero prezzo

(concedeteci questa licenza pubblicitaria).

Siamo certi che la semplicità e la concretezza della sagra abbiano lasciato un segno e ci auguriamo che si possa ripetere... **quindi appuntamento a settembre 2012 !!!**



al **VII° incontro mondiale delle** che si svolgerà a Milano dal 30 **giugno 2012** alla presenza di Papa





# SEMPRE PIÙ FESTA!

24 Giugno - San Giovanni

Sono le immagini a raccontare come nel tempo che è passato, sempre di più San Giovanni è festa di tutti! I grandi cambiamenti che abbiamo visto succedersi nel tempo, ci raccontano di culture, gente e pensieri che si avvicinano, stanno insieme, collaborano. **Sarà stato l'ultimo anno?** Non sappiamo se sarà confermato che la Legge dello Stato sposterà la festa del Patrono alla domenica successiva, se lo sarà starà a noi non volere perdere quella nuova identità di Paese che sa guardare alle idee degli altri con rispetto, partecipando e collaborando nei momenti condivisibili.

Come non ritenere condivisibile, infatti, il darsi da fare per aiutare



Nelle foto di Agata Lanzi alcuni momenti della Festa del Patrono

gli altri, famiglie del nostro paese in difficoltà, famiglie normali rese povere dalla perdita del lavoro?

In punta di piedi, senza farci scorgere, siamo intervenuti pagando libri di scuola, mensa scolastica, rette del pulmino, rette dell'asilo...

**Questo è il senso della festa!** Sia dal punto di vista religioso, perchè ispirata dalla cultura del Vangelo, del dare senza chiedere nulla in cambio e sia dal punto di vista prettamente umano **perchè il nostro darci, senza barriera di ideologia, ha saputo rendere l'amore ciò che è: un sentimento capace di andare oltre.** Oltre noi stessi, la nostra umana natura, oltre il senso di spazio e di finito. Oltre. Più sù. Fino al cielo. **Grazie a tutti/e!**





## Giornata Mondiale della Gioventù'

## Ti sogno... Madrid

di don Andrea Contrasti

**"Cielo grigio su, foglie gialle giù".** In questa mattina di Novembre mi torna in mente questa vecchia canzone, mentre sistemo in fondo al cassetto due grandi e colorati cappelli, quelli che ho indossato quest'estate a Girona e a Madrid, in Spagna, alla Giornata Mondiale della Gioventù. In quei giorni, dall'11 al 21 Agosto, questo copricapo a larghe tese, appoggiato



sulle teste di 28 ragazzi di Cavriago e di centinaia di migliaia di giovani da tutto il mondo, ci univa tra di noi e ci faceva sentire parte di una grande assemblea. Ci riparava dal sole bollente, noi che siamo andati per lasciarci **"scottare"** dalle parole del Papa, che ci riconsegnava le parole di Gesù. L'ascolto e la preghiera con Benedetto XVI sono stati il culmine dell'esperienza, preparato con alcuni giorni di gemellaggio con i cristiani della Diocesi di Girona e da tre giorni di celebrazioni e catechesi a Madrid. In questa fase di **"antipasto"** abbiamo pregato, cantato, meditato soprattutto in compagnia di tanti giovani reggiani, fra i quali qualcuno ha potuto abbracciare un compagno di scuola o di attività sportiva.



foto Annalisa Gualerzi

**"Cerco un po' di blu".** Quello della canzone cercava uno spazio libero dalle nuvole, ma non lo trovava. Noi il **"blu"** l'abbiamo trovato. I giorni della GMG sono stati un tempo libero da alcune abitudini della massa che, come fossero nuvole grigie, rendono le nostre vite tutte uniformi. Al posto della normale vacanza, siamo andati in pellegrinaggio. Invece di rimandare la decisione all'ultimo minuto e pigliare al volo un'esperienza Last Minute (pratica diffusa, per tenere aperto un grande ventaglio di possibilità), abbiamo progettato il nostro incontro col Papa più di un anno fa. Non siamo andati **"per conto nostro"**, nell'anonimato, ma con il mandato e l'aiuto delle nostre parrocchie, che abbiamo coinvolto con alcune iniziative di autofinanziamento.

**"Sento tanto freddo, fuori e dentro me".** Ora il freddo lo sentiamo anche noi. Sentiamo quello di fuori: per quello è necessario il berretto di lana, non il cappello della GMG. Sentiamo anche quello di dentro: il calore e la carica dell'incontro col Papa e con i giovani da tutto il mondo si è ovviamente affievolito. Ma se il sole caldo della primavera non arriverà prima di qualche mese, la luce e il fuoco che è la Parola di Gesù ce l'abbiamo sempre a disposizione. E la continuiamo a gustare negli incontri settimanali della vita di gruppo.

F.C. CELTIC PRATINA 1982  
ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA

# progetto giovani celtic pratina

*Diamo un calcio...ad un pallone!*

## Il nuovo Progetto Giovani Calcio CELTIC PRATINA

Il Progetto Giovani CELTIC PRATINA nasce nel 2011 grazie all'ascolto e all'accordo reciproco con il parroco di Cavriago Don Claudio Gonzaga ed in sinergia con l'Unità Pastorale S.Giovanni Battista. Di fatto costituisce l'evoluzione della società FC CELTIC PRATINA ASD, un'Associazione Sportiva Dilettantistica formata da volontari nata nel 2006 dalla Pol. ANSPI PRATINA che inizio l'attività nel lontano 1982. Molti dei volontari operano da oltre trent'anni sul territorio di Cavriago e paesi limitrofi, dedicando il proprio tempo libero alla vita dell'associazione, considerata un elemento importante per una crescita sana ed equilibrata dei ragazzi.

La nostra nuova attività nasce dall'opportunità di sfruttare attrezzature ed impianti già presenti da tempo a Cavriago, creati e pensati quasi trent'anni fa' per poter offrire alla collettività la possibilità di svolgere attività sportiva seguendo principi etico-morali ben definiti. Principi che stanno alla base della società civile del rispetto dell'individuo oltre che all'insegnamento cristiano. Proprio per questa caratteristica di "regole ed insegnamenti comuni" l'attività non è rivolta ad uso esclusivo dei frequentatori della parrocchia ma è fruibile da tutti i bambini senza distinzione di razza credo o religione.

**Il primo obiettivo** che ci proponiamo è quello di essere per i ragazzi un momento formativo importante che possa educarli all'ombra di quei consolidati principi offerti dal più diffuso ed apprezzato sport di squadra. Lavoriamo affinché siano acquisiti valori come serietà nell'impegno, disciplina, rispetto delle regole, rispetto delle persone (compagni, avversari, dirigenti, allenatori, arbitri), rispetto delle cose (strutture, materiali), creatività, condivisione delle proprie esperienze con altri ragazzi, collaborazione per il raggiungimento di una meta comune.

**Il secondo obiettivo** è quello di accompagnare i ragazzi nell'apprendimento dell'attività motoria, della tecnica e delle tattiche del gioco-sport calcio, sviluppando le loro potenzialità, qualunque esse siano.

**Il terzo obiettivo** è quello di far crescere i ragazzi in un ambiente tranquillo e sereno, dove vittoria e sconfitta siano parte integrante dell'esperienza che si sta facendo, da vivere come momento di crescita individuale e collettiva, evitando l'enfatizzazione dell'una e la drammatizzazione dell'altra.

Per raggiungere gli obiettivi che ci siamo preposti, abbiamo creato una struttura organizzativa che vive e opera grazie al contributo di diverse figure, che assumono il ruolo di dirigenti, operatori e tecnici in relazione alla propria preparazione e alle proprie caratteristiche e competenze personali. La vita associativa è sorretta anche dal contribu-



Foto Agata Lanzi - il parroco don Claudio Gonzaga insieme ai volontari Celtic Pratina

to di personale esterno, sempre pronto a rispondere alle nostre esigenze per perseguire le medesime finalità. Gli sponsor, che fanno bella mostra di se sulle nostre divise, ci hanno dato la giusta spinta per iniziare questo impegnativo compito e hanno creduto anche loro con entusiasmo nel nostro progetto ; per ciò gli siamo infinitamente grati!

**Questo è il progetto che la società CELTIC PRATINA intende realizzare, senza ovviamente trascurare l'aspetto puramente agonistico, puntando anche al conseguimento di importanti risultati sportivi.**





**BIBERON**

**I numeri del PROGETTO GIOVANI CELTIC PRATINA**

Facciamo quindi una panoramica sui numeri del nuovo Progetto Giovani CELTIC PRATINA. L'obiettivo iniziale di questa stagione era di iscrivere 3 squadre ai campionati di calcio a 7 del CSI, ma date le numerose iscrizioni nell'annate dei bimbi più piccoli, abbiamo voluto fare uno sforzo in più allestendo un'ulteriore squadra denominata "BIBERON" suddividendo quindi le annate 2004 da quelle 2005/2006. Così facendo i bimbi avranno la possibilità di misurarsi con dei pari età ed avranno modo di giocare un

minutaggio maggiore e più precisamente:

- CATEGORIA BIBERON ANNO 2005/2006
- CATEGORIA DEBUTTANTI ANNO 2004/2005
- CATEGORIA ARCOBALENO ANNO 2002/2003
- CATEGORIA PRIMAVERA ANNO 2001/2002

**LA NOSTRA STRUTTURA**

**SOCI FONDATORI:** Michele Baroncini, Giacomo Bonibaldoni, Antonio Canonico, Alessandro Folloni, Alberto Manfredini, Massimo Masini, Roberto Rinaldi, Andrea Scarabelli, Giacobbe Silvi.

**PRESIDENTE:** Giacomo Bonibaldoni  
**RESPONSABILE AMMINISTRATIVO:** Dott. Giacobbe Silvi

**RESPONSABILE AREA TECNICA:** Andrea Scarabelli, Alessandro Folloni

**COORDINATORE SETTORE GIOVANILE:** Prof. Stefano Neri

**RESPONSABILE TECNICO SETTORE GIOVANILE:** Roberto Rinaldi

**ALLENATORI:** Alberto Arduini, Davide Farella, Luca Padula, Salvador Mezini, Emanuele Marra, Fabrizio Gattamelati, Stefano Neri, Mirco Losco, Fausto Vergalli, Bonibaldoni Giacomo.

**CONSULENTE ECCLESIASTICO:** Don Claudio Gonzaga

**CUSTODE:** Celso Torelli

**CONTATTI:** F.C. CELTIC PRATINA ASD Via G.Bonilauri, 2 42025 Cavriago (RE) info@celticpratina.it

L'affiancare questa nostra attività a quelle che tutte le altre associazioni sportive di Cavriago compiono per offrire nuove opportunità ai giovani, nonché i risultati ottenuti a seguito di queste prime settimane di attività, ci rende orgogliosi della nostra scelta di intraprendere questa nuova avventura. Invitiamo tutti a seguire l'attività della società presso il centro sportivo la pratina e a visitare il nostro sito internet [www.celticpratina.it](http://www.celticpratina.it) sempre aggiornato con foto e risultati.



**DEBUTTANTI** STAGIONE 2011-2012

*Diamo un calcio...ad un pallone!*



**ARCOBALENO** STAGIONE 2011-2012

*Diamo un calcio...ad un pallone!*



**PRIMAVERA** STAGIONE 2011-2012

*Diamo un calcio...ad un pallone!*

Nel complesso l'attività sportiva coinvolgerà più di

**50** atleti tesserati,

**10** tecnici (alcuni laureati in Scienze Motorie)

**10** persone tra dirigenti ed accompagnatori

Nelle foto di **Pietro Gualerzi** particolari dell'incendio



**Lunedì 21 novembre 2011 ore 16.30 - a fianco della Chiesa di San Nicolò sconosciuti appiccano un'incendio.** Vanno distrutte opere e manufatti che servivano per il Natale (la capanna!) e quanto per il corteo matildico. Danni seri alla copertura del tendone, baracchetta del bar. *I vigili del fuoco che stavano rientrando da Bibbiano intervengono prontamente così da scongiurare pericolose conseguenze per le famiglie per l'accoglienza e quelle ospitate ed evitare maggior danni alla Chiesa.* Dalle parole del parroco don Claudio: *"non sappiamo chi è stato. Certo è che chi lo ha fatto non è diventato più buono, allo stesso tempo noi non siamo diventati più cattivi. Se chi è stato fosse preso dal pentimento e vuole venirmelo a dire, sappia che è già perdonato. E da domani si ricomincia costruendo proprio la capanna!"*

Per amare, il cristiano deve fare come Dio:

non attendersi di essere amato,

ma amare «per primo.

Chiara Lubich

*"Venne nel mondo la Luce vera, quella che illumina ogni uomo" Gv1,9*

### Il Presepe Vivente dell'Epifania

All'imbrunire del prossimo **6 gennaio 2012 alle ore 17** verrà messo in scena a Cavriago, per la quarta edizione, un **Presepe Vivente con l'arrivo dei Magi.**

Sul sagrato della chiesa di San Nicolò e sull'antistante piazza Mazzini, una trentina di figuranti in costume d'epoca daranno vita alla natività di Gesù e all'arrivo dei Re Magi alla capanna di Betlemme.

La rappresentazione cercherà di interpretare l'avvenimento secondo la tradizione più classica e sarà supportata da canti e musiche natalizie oltre che da piccoli effetti pirotecnici a rappresentazione della cometa e a gioiosa conclusione della rievocazione.

**Alle 16.00 nella Chiesa di San Nicolò Concerto di Natale con il Coro Città di Cavriago**



Foto Agata Lanzi





Foto Mario Caroli

## Dio viene dal futuro di Mons. Tonino Bello

C'è nella storia, una continuità secondo ragione, che è il *futurum*. E' la continuità di ciò che si incastra armonicamente, secondo la logica del prima e del poi. Secondo le categorie di causa ed effetto. Secondo gli schemi dei bilanci, in cui, alle voci di uscita, si cercano i riscontri corrispondenti nelle voci di entrata: finche tutto non quadra.

E c'è una continuità secondo lo Spirito, che è l'*adventus*.

È il totalmente nuovo, il futuro che viene come mutamento imprevedibile, il sopraggiungere gaudioso e repentino di ciò che non si aveva neppure il coraggio di attendere.

In un canto che viene eseguito nelle nostre chiese e che è tratto dai salmi si dice: "Grandi cose ha fatto il Signore per noi: ha fatto germogliare i fiori tra le rocce!". Ecco, adventus è questo germogliare dei fiori carichi di rugiada tra le rocce del deserto battute dal sole meridiano.

**Promuovere l'avvento, allora, è optare per l'inedito, accogliere la diversità come gemma di un fiore nuovo. Cantare, accennandolo appena, il ritornello di una canzone che non è stata ancora scritta, ma che si sa rimarrà per sempre in testa all'hit-parade della storia.**

Mettere al centro delle attenzioni pastorali il povero, è avvento. È avvento, per una madre, amare il figlio handicappato più di ogni altro. È avvento, per una coppia felice e con figli, mettere in forse la propria tranquillità, avventurandosi in operazioni di "affidamento", con tutte le incertezze che tale ulteriore fecondità si porta dietro, anzi, si porta avanti.

È avvento, per un giovane, affidare il futuro alla non garanzia di un volontariato, alla non copertura di un impegno sociale in terre lontane, alla gratuità e "inutilità" della preghiera perché la sua testimonianza sia forte in questi tempi di confusione.

**È avvento, per una comunità, condividere l'esistenza del terzo mondiale e sfidare i benpensanti che si chiudono davanti al diverso, per non permettere infiltrazioni inquinanti al proprio patrimonio culturale e religioso.**

Per Antonella, mia amica, è avvento abbandonare le lusinghe della carriera sportiva e, dopo aver frequentato l'Isef, farsi suora di clausura. Per Karol Tarantelli è avvento perdonare l'assassino di suo marito. Per Madre Teresa di Calcutta avvento è abbandonare la clausura e "farsi prossimo" sulle strade del mondo.

**"Ecco come è avvenuta la nascita di Gesù": per promuovere l'avvento, Dio è partito dal futuro.**

# Laboratorio di cucito

a cura dei Gruppi di Volontariato Vincenziano

## Volontariato Vincenziano



lavoretti su commissione e da questo impegno simpatico e piacevole si ricavano importanti risorse economiche che ci permettono di aiutare chi è più nel bisogno.

Altre iniziative in cui è possibile ammirare e acquistare i lavori di ricamo sono **la Bottega del Natale** che si svolge nel periodo natalizio nei locali del Centro d'Ascolto, **il mercatino dell'8 dicembre** nei locali della parrocchia di San Nicolò che

sono anche occasione di un pomeriggio d'auguri e convivialità, dove si sta insieme a bere un tè o una cioccolata.

*Il laboratorio, al primo piano del Gran Pino, è aperto due volte la settimana: il lunedì il mercoledì dalle ore 15.00 alle ore 18.30.*

È un'attività, quella del laboratorio di ricamo e cucito, aperto a tutte le persone piccole e grandi, che si trovano insieme per tramandare l'arte del ricamo e insegnare le più semplici riparazioni del cucito come attaccare un bottone o una cerniera o fare un orlo ai pantaloni.

Nello spirito Vincenziano è un modo per educarci ed educare ad un sistema di vita meno consumista e più sobrio.



Terenziano ha continuato a mantenere attivo questo laboratorio. Grazie ad alcune volontarie e ad alcune persone del paese appassionate di ago e filo, si è continuato a tramandare l'arte, quasi scomparsa, del cucito e del ricamo.

Molto bella l'esperienza di qualche tempo fa organizzata dai Gruppi di Volontariato Vincenziano di San Nicolò e San Terenziano: un corso di ricamo indirizzato alle bambine delle elementari durante il periodo estivo dove dieci bambine hanno imparato le basi del ricamo e in particolare del punto croce.

Di particolare rilievo la **mostra - mercato allestita nei locali della parrocchia di San Terenziano in occasione della Fiera di Marzo**, il cui ricavato è destinato alle opere parrocchiali come ad esempio il restauro dell'Oratorio di San Giovanni. Durante l'anno si effettuano anche



# Casa della Carità

"Ospizio San Giovanni Battista"



Via A. De Gasperi 1  
42025 Cavriago  
Tel. 0522.371786

## CASA DELLA CARITÀ

Via A. De Gasperi 1 42025 Cavriago  
Tel. 0522.371786

### MOMENTI DI VITA

ORE 07.15 ALZATA OSPITI  
ORE 08.00 COLAZIONE  
ORE 11.00 PRANZO "BIMBI"  
ORE 12.30 PRANZO COMUNE  
ORE 17.30 CENA "BIMBI"  
ORE 19.30 CENA COMUNE



### MOMENTI DI PREGHIERA

ORE 06.15 UFFICIO E LODI  
ORE 10.30 SANTO ROSARIO  
ORE 14.00 ORA MEDIA  
ORE 16.30 SANTO ROSARIO  
**ORE 18.30 SANTA MESSA**  
**MARTEDI E GIOVEDI**  
ORE 21.30 COMPIETA

**Anche tu sei invitato ai momenti di preghiera e di servizio!**

Magari con qualcuno, un po' più generoso e **"che se la sente"** che ogni tanto va a dare una mano.

Ma è più difficile parlare di luogo privilegiato d'incontro con il Signore, di **palestra** dove ogni **battezzato e "non"** è invitato a venire per conoscere e **ri-conoscere** chi è Gesù e cosa Gesù e il Suo Vangelo c'entrano con la nostra vita quotidiana.

Difficile è pensare che compiere tutta una serie di servizi possa essere vissuto come una **"liturgia"** come un **"atto di culto"**. Difficile è pensare che **questo ci appartiene e ne siamo responsabili** come lo siamo delle nostre chiese, delle nostre comunità, con le importanti attività che in esse cerchiamo di sostenere.

L'invito è fare un cammino di **riscoverta del significato della Casa della Carità**, di che senso ha per le nostre comunità parrocchiali e **per il nostro paese**, di cercare di capire cosa c'entra con la vita quotidiana di **ciascuno di noi**. L'invito è quello di non **"dare niente per scontato"**, di pensare di **"sapere già tutto"**, ma di accettare di porsi delle domande e di lasciarsi provocare per dare un **"sapore" più cristiano** alla nostra vita e per offrire nel futuro qualcosa di vero a chi vogliamo bene.

**L'invito è sempre rivolto a tutti: a chi fa più fatica, a chi si sente più lontano come a chi è già super-impegnato. Vi aspettiamo.**

## Cosa significa andare alla Casa della Carità? di suor Teresa Cristina

Ecco cosa scriveva don Mario Prandi:

"Stile e Servizio ai fratelli più poveri nei quali, come nella Parola e nella Eucaristia, vi è tutto Cristo. Si serve, si adora, si celebra, si loda Dio in loro, con gioia e con premura come per la Parola e l'Eucaristia. E si cerca Dio in loro come si cerca nella Parola e nella Eucaristia. E si "usano" i Poveri come si "usa" della Parola e dell'Eucaristia. Quindi si cerca di mettere tutto il culto e la Liturgia che si ha per la Parola e l'Eucaristia anche per i Poveri."

**È un po' strano questo linguaggio, vero?** A Cavriago forse si **pensa** che la Casa della Carità sia quel luogo voluto da don Remo tanti anni fa per accogliere alcune persone handicappate e qualche anziano e dove ci sono le suore che li assistono.

Siamo, Padre, davanti a te all'inizio di questo Avvento.

E siamo davanti a te insieme, in rappresentanza anche di tutti i nostri fratelli e sorelle di ogni parte del mondo. In particolare delle persone che conosciamo; per loro e con loro, Signore, noi ti preghiamo.

Noi sappiamo che ogni anno si ricomincia e questo ricominciare per alcuni è facile, è bello, è entusiasmante, per altri è difficile, è pieno di paure, di terrore.

Pensiamo a come si inizia questo Avvento nei luoghi della grande povertà, della grande miseria; con quanta paura la gente guarda al tempo che viene.

O Signore, noi ci uniamo a tutti loro; ti offriamo la gioia che tu ci dai di incominciarlo, ti offriamo anche la fatica, il peso che possiamo sentire nel comincerlo.

Questo tempo che inizia nel tuo nome santo, vissuto sotto la potenza dello Spirito, sia accoglienza della tua Parola.

Te lo chiediamo per Gesù Cristo, tua Parola vivente che viene in mezzo a noi e viva qui, insieme con Maria, Madre del tuo Figlio, che con lo Spirito Santo e con te vive e regna per tutti i secoli dei secoli. Amen.

Carlo Maria Martini

# Se m'accogli...

di Maura Sandri

Come diceva monsignor Tonino Bello, **un prete non puo dirvi Buon Natale senza recarvi disturbo.**

Nel Natale, Giuseppe e Maria, lontani da casa e da parenti e amici, chiedevano asilo in un momento difficile di bisogno.

Gesù, che nasce piccolo e nella povertà più assoluta, chiede a gran voce **accoglienza.**

Credo che questo sia il Natale e, perchè sia buono, bisogna prima fare i conti con la propria coscienza e la propria disponibilità verso gli altri.

Il Natale oggi si rinnova sulle spiagge dei disperati, nelle fabbriche dei licenziati, nelle agenzie di lavoro dei disoccupati e in tante realtà che in questo momento difficile ci circondano.

Quest'anno la Caritas propone per le scuole il tema di riflessione **"SE M'ACCOGLI"**.

Dall'esperienza fatta in questi due anni come volontaria del Centro d'ascolto don Attilio Vezzani, mi sento di completare la frase in **"se mi accogli posso farcela!"**

Sono tante le persone che vengono al centro sottoponendoci i loro bisogni, ma quello che più mi tocca è il loro bisogno di essere ascoltati, di poter esprimere i loro disagi e sofferenze.

**Chiedono prima di tutto una parola di conforto e incoraggiamento, ed è gratificante per noi vederli andare via con, negli occhi, la speranza che diviene dalla certezza di non essere soli.**

Potrei portare diversi esempi di persone che, sentendosi accolte, hanno trovato la forza di non arrendersi, ed in particolare penso ad una giovane donna fuggita dalla guerra nel suo paese con le sue due figlie adolescenti; e una donna forte, con grande volontà e senso del dovere, ma come tante non è riuscita a trovare un lavoro.

Quando è venuta al centro d'ascolto ci ha confidato la sua solitudine e il senso di sfiducia, e soprattutto la preoccupazione di non poter garantire alle figlie una vita ed un futuro dignitosi.

Dopo aver parlato con lei ed esserci conosciute, abbiamo deciso di sostenerla nel costruire un progetto che, grazie alla generosità di alcune



persone della nostra comunità, permetterà a lei un futuro lavorativo e alle figlie la possibilità di continuare gli studi.

E quello che più conta, è che ha acquisito la consapevolezza di non essere sola e ha ripreso a lottare e a sperare in un futuro migliore.

L'ultima volta che ci siamo incontrate mi ha raccontato che spesso lei e la figlia maggiore sono state e sono vittime di atti di razzismo a causa del colore della loro pelle.

Siamo nel 2011 eppure il primo giorno di scuola della figlia maggiore (che chiameremo con un nome di pura invenzione: Emma), la ragazza arriva in classe, appoggia lo zaino e si siede nel banco. Non passa più di un secondo e la sua compagna si alza dicendo: "io vicino a una negra non ci sto!". Nel cuore di Emma dolore misto a rabbia, e fiumi di lacrime mentre racconta alla madre quello che è successo.

**È con la saggezza della sofferenza che la madre abbraccia la figlia e le raccomanda di non fare altrettanto, di avere pazienza e di amare.**

Così fa Emma resistendo alle offese cercando di essere diversa, di essere come vorrebbe che gli altri fossero con lei. Ed ecco che accade il miracolo e quella compagna che l'aveva inizialmente rifiutata è diventata la migliore amica! Che bell'esempio ci hanno dato Emma e la sua mamma! **È proprio vero che l'amore ci salva!**

Sforziamoci quindi di allontanare da noi la paura per il diverso e diamoci la possibilità di conoscere, capire gli altri e metterci in gioco per loro. Basta davvero poco, a volte anche solo un sorriso o una stretta di mano.

**A volte, sì ci sono volte in cui ciò che è da dare non è qualcosa, ma più specificatamente qualcosa di noi.**



# Centro d'Ascolto don Attilio Vezzani



Aperto ogni 1° e  
3° sabato del mese  
dalle 9,30 alle 12.00  
Via Rivasi, 2  
Presso la Sacra  
Famiglia





## LETTERA ALLE FAMIGLIE

a cura della Caritas Reggiana

Cari genitori,

vostro figlio/a ha avuto modo di affrontare il tema dell'accoglienza. Ha sperimentato che l'accoglienza non è una cosa solo faticosa, ma può regalare grandi sorprese e grandi soddisfazioni.

L'epoca nella quale viviamo affronta delle sfide molto grosse, che possono indurre sentimenti di paura e di chiusura. L'atteggiamento che dovrebbe muovere noi cristiani è sempre quello di vedere nell'altro il volto di Cristo, di vedere nell'altro non un potenziale pericolo, ma una potenziale persona interessante.

Il vostro bambino/a ha scoperto queste cose

*Non di rado, nel mondo moderno, ci sentiamo perdenti. Ma l'avventura della speranza ci porta oltre. Un giorno ho trovato scritto su un calendario queste parole:*

*«Il mondo è di chi lo ama e sa meglio dargliene la prova».*

*Quanto sono vere queste parole! Nel cuore di ogni persona c'è un'infinita sete d'amore e noi, con quell'amore che Dio ha effuso nei nostri cuori, possiamo saziarla"*

*François Xavier Nguyen van Thuân*

attraverso il gioco ed il divertimento.

Vi porterà a casa un porta-tovagliolo con un tovagliolo da utilizzare un giorno nel periodo di Avvento. Come può essere utilizzato questo porta tovagliolo?

Vi possono essere tanti modi. In parrocchia la Caritas Parrocchiale proporrà di allungare le nostre tavole alle persone in difficoltà. Queste persone possono essere invitate in un pranzo in parrocchia oppure direttamente nelle case domestiche.

In questo secondo caso vi possiamo consigliare due modi per attivare questo progetto:

1) chiediamo di aiutare vostro figlio ad apparecchiare per una persona in più, un ipotetico "altro" a cui si predispone l'accoglienza come recita la canzone "Aggiungi un posto a tavola che c'è un amico in più".

Naturalmente la persona che si invita è immaginaria e rappresenta tutte le persone povere e sole che non hanno la fortuna di seder si ad una tavola con intorno i propri cari.

**Per questa ragione la Caritas chiede un contributo per ogni porta-tovagliolo di almeno 5 Euro, ovvero il costo di un pasto alla mensa Caritas o di un soggiorno nel nostro dormitorio.**

2) a questo punto però la Caritas diocesana fa una **PAZZA PROPOSTA a voi genitori:** perché non riempire quella sedia vuota? Perché non far vedere ai vostri figli che siete capaci di riempire quella sedia vuota dando corpo all'accoglienza di cui vostro figlio/a ha tanto sentito parlare?

Voi vi chiederete, ma come possiamo trovare la persona da invitare? E' possibile pensare al vostro giro di parenti o di amici (per es. un anziano solo)? Una persona che non ha la possibilità di passare le festività con qualcuno? Potreste sentire dal vostro Parroco, oppure potreste sentire dalla vostra Caritas parrocchiale o dal Centro d'ascolto Caritas della vostra zona. Oppure potete rivolgervi alla Caritas diocesana.

**Il nostro invito è dunque quello di accogliere e incoraggiare i vostri figli in questo percorso di scoperta della bellezza dell'accoglienza. I benefici ricadranno non solo su vostro figlio/a ma anche su di voi.**

**VITA DELL'UNITÀ PASTORALE**  
**DAL 16 DICEMBRE 2011 AL 6 GENNAIO 2012**

**VENERDÌ 16 DICEMBRE**

18.30 - S. Messa - **Inizio Novena Santo Natale** S. Nicolò

**SABATO 17 DICEMBRE**

18.30 - S. Messa - Novena S. Terenziano

**DOMENICA 18 DICEMBRE IV DI AVVENTO**

**08.00 - S. Messa - Novena S. Terenziano**

**10.00 - S. Messa S. Terenziano**

**11.15 - S. Messa S. Nicolò**



**LUNEDÌ 19 DICEMBRE**

18.30 - S. Messa - Novena S. Nicolò

**MARTEDÌ 20 DICEMBRE**

18.30 - S. Messa - Novena Casa della Carità

21.00 - **Prove dei canti aperte a TUTTI/E!** a S. Terenziano

**MERCOLEDÌ 21 DICEMBRE**

Dalle 09.00 alle 10.30 - **CONFESSIONI** in S. Terenziano

10.00 - ROSARIO

10.30 - S. Messa - Novena S. Terenziano

Dalle 16.00 alle 19.00 - **CONFESSIONI** S. Terenziano

**GIOVEDÌ 22 DICEMBRE**

18.30 - S. Messa - Novena Casa della Carità

21.00 - **Prove dei canti** a S. Terenziano

**VENERDÌ 23 DICEMBRE**

Dalle 09.00 alle 12.00 - **CONFESSIONI** S. Terenziano

Dalle 16.00 alle 18.00 - **CONFESSIONI** S. Nicolò

18.30 - S. Messa - Novena S. Nicolò

**SABATO 24 DICEMBRE**

Dalle 09.00 alle 12.00 - **CONFESSIONI** S. Nicolò

Dalle 16.00 alle 19.00 - **CONFESSIONI** S. Terenziano

23.30 - **VEGLIA E S. MESSA DI NATALE DEL SIGNORE** S. Terenziano

23.30 - **VEGLIA E S. MESSA DI NATALE DEL SIGNORE** S. Nicolò

**DOMENICA 25 DICEMBRE NATALE DEL SIGNORE**

**08.00 - S. Messa S. Terenziano**

**10.00 - S. Messa S. Terenziano**

**11.15 - S. Messa S. Nicolò**

**LUNEDÌ 26 DICEMBRE SANTO STEFANO**

**10.30 - S. Messa S. Terenziano**

**MARTEDÌ 27 DICEMBRE**

18.30 - S. Messa Casa della Carità

**MERCOLEDÌ 28 DICEMBRE**

10.00 - ROSARIO

10.30 - S. Messa S. Terenziano

**GIOVEDÌ 29 DICEMBRE**

18.30 - S. Messa Casa della Carità

**VENERDÌ 30 DICEMBRE**

18.30 - S. Messa S. Nicolò

**SABATO 31 DICEMBRE**

**18.30 - S. Messa S. Terenziano**

**CANTO DEL TE DEUM**

**DOMENICA 01 GENNAIO 2012**

**MARIA SS. MADRE DI DIO XLV GIORNATA  
MONDIALE DELLA PACE**

**"EDUCARE I GIOVANI ALLA GIUSTIZIA E ALLA  
PACE"**

**08.00 - S. Messa S. Terenziano**

**10.00 - S. Messa S. Terenziano**

**11.15 - S. Messa S. Nicolò**

**LUNEDÌ 02 GENNAIO**

18.30 - S. Messa S. Nicolò

**MARTEDÌ 03 GENNAIO**

18.30 - S. Messa Casa della Carità

**MERCOLEDÌ 04 GENNAIO**

10.00 - ROSARIO

10.30 - S. Messa S. Terenziano

**GIOVEDÌ 05 GENNAIO**

18.30 - S. Messa Casa della Carità

**VENERDÌ 06 GENNAIO**

**EPIFANIA DEL SIGNORE**

**08.00 - S. Messa S. Terenziano**

**10.00 - S. Messa S. Terenziano**

**11.15 - S. Messa S. Nicolò**

**17.00 - IN ATTESA DEI MAGI CON IL CORO DI  
CAVRIAGO E PRESEPE VIVENTE a San Nicolò**